

ALUMERA — P. ONOFRIO FARINOLA — PAOLO CURTAZ

DIARIO DI AVVENTO

pellegrini tra le stelle



Dove sono diretti i tuoi passi pellegrino?
Cosa cerchi tra quelle ghirlande e quelle luci?
Dove stai mettendo i piedi?
Dove stai appuntando i tuoi sogni,
i desideri del tuo cuore?

Fermati, rallenta, ascoltati, ascolta!

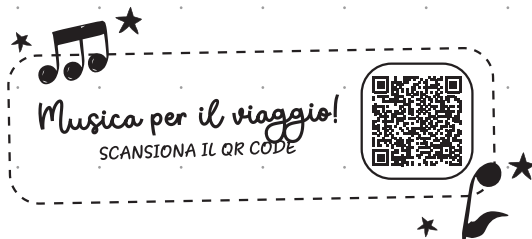
Chiudi tutte le porte che non fanno entrare amore vero,
taglia i rami secchi che non ti fanno di fiorire,
spegni le luci che non illuminano.
Alzati! su! e spolvera i tuoi sogni!

Fallo in questo tempo, fallo nell' adesso di Dio.
Ora che i nostri piedi sono pronti ad attraversare
l'unica porta capace di sommergerci di Amore Immenso,
di sogni, di desideri, di speranza:
il cuore misericordioso del Padre!

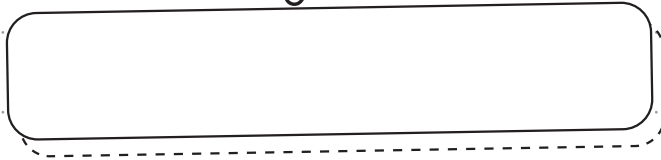
Andiamo! Ché il Natale è la meta
e l'Avvento un meraviglioso viaggio d'amore!

Buon cammino pellegrino! e sii sogno ardente di Dio,
in questo viaggio insieme, tra le stelle, verso il cielo!

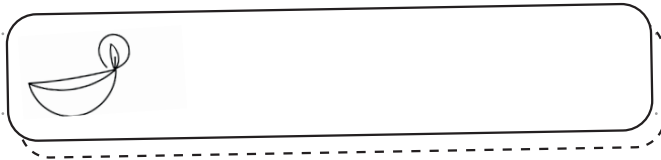
Con amore
@alumeria_



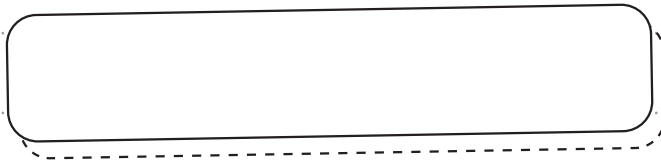
pellegrino/a



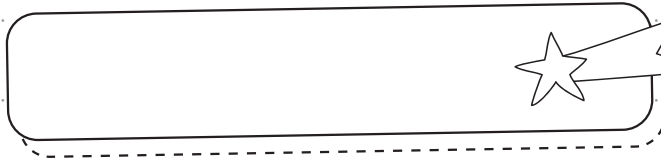
un passo biblico



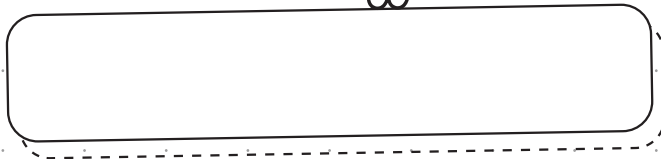
un libro



la mia cometa



inno di viaggio

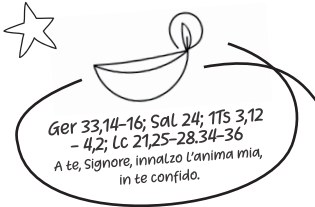




I Domenica d'Avvento



Vangelo del Giorno



LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra.

Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



È il tempo della speranza



Commento al Vangelo
di P. Onofrio Farinola

Risollevatevi e alzate il capo

Sconvolgimenti di ogni genere, catastrofi naturali, violenze dappertutto, popoli in rivolta, paure che imprigionano gli uomini. La situazione che ci descrive il Vangelo di questa prima domenica di Avvento non è così distante dalla realtà che oggi siamo chiamati purtroppo a vivere: a macchia d'olio le guerre si dilatano in tutto il mondo; le paure di ogni genere ci assillano; gli sconvolgimenti naturali ci rendono vittime della fragilità.

Eppure la liturgia di questa domenica è intrisa di speranza, è un inno alla bellezza del germoglio, è un cantico di lode al mandorlo fiorito in pieno inverno, è una brezza mattutina che fa presagire la forza del sole che irrompe tra la foschia.

C'è un alternarsi tra disperazione e speranza, buio e luce, sciagure e attese, sfiducia e fede. Come accade nella vita di tutti i giorni dove siamo chiamati a combattere perché non prevalga la sofferenza, non si alimenti il dolore, non prenda il sopravvento la disperazione, non ci sconvolgano le paure. *Farò germogliare per Davide un germoglio giusto*, ci ricorda il testo del profeta Geremia nella prima lettura. Il Vangelo di Luca è un vero e proprio inno alla forza fragile della speranza: *risollevatevi e alzate il capo [...] i vostri cuori non si appesantiscono [...] Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere.*

Nella terra arida e bruciata un germoglio comincia a spuntare, un seme di vita si fa spazio, un chicco di grano prende la forma di una spiga, un granello di senape si lancia in alto per fiorire, un lievito fermenta dando volume alla terra stessa.

È tempo di *risollevarci e alzare il capo* per guardare il cielo, scorgere l'oltre di Dio, avvistare l'infinito.

È tempo di *veglia* per non lasciarci afferrare dall'assopimento pomeridiano.

È tempo di *pregare* per non restare imprigionati nell'effimero di un tempo cronologico che scorre. È il tempo di alimentare la nostra speranza cristiana e non lasciarci ingarbugliare dal groviglio delle catastrofi quotidiane.

È il tempo di una pace che siamo chiamati a costruire nella fragilità della quotidianità.

È il tempo di nuovi abbracci per generare flussi di fraternità.

È il tempo di sguardi rinnovati per scorgere la bellezza che ci circonda.

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ☆ _____
- ☆ _____
- ☆ _____

NOTE

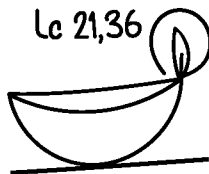
Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE



»
VEGLIATE
IN OGNI
momento
PreGanDo

Le 21,36





Vangelo del Giorno

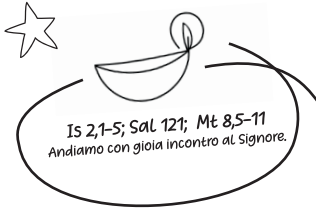
In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò».

Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

Ogni anno, con l'avvento, ricominciamo il percorso che ci fa seguire, passo passo, la storia della salvezza, la manifestazione della salvezza in Gesù. Ma non è una noiosa lezione da mandare a memoria, bensì l'esperienza in cui tutti ci possiamo ritrovare. Non giochiamo a far finta che Gesù nasca. Chiediamo che nasca nei nostri cuori, che, ancora e ancora, venga ad abitare nelle nostre vite, nelle nostre storie. E il fatto che ogni anno, verso il mese di dicembre, di impegniamo in questo piccolo percorso in attesa del Natale, è dovuto al cambiamento che il tempo porta con sé. Io sono diverso dall'inizio di avvento dello scorso anno o di quello di cinque anni fa. Qui e ora ho bisogno di fare esperienza di quella salvezza che Dio continuamente mi propone, mi offre, mi dona. Il gesto del centurione, un pagano che si fida, che ha fiducia nel falegname diventato rabbino, ci viene proposto come modello: chiunque può accogliere la salvezza, chiunque può incontrare questo Dio che si rende accessibile. Accostiamoci anche noi a Cristo per essere guariti nel profondo, per ritrovarci, ancora una volta, discepoli del Dio che viene.



LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





Vangelo del Giorno

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».



LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

Non siamo qui a far finta che poi Gesù nasce: Gesù è nato, ha annunciato il Regno di Dio, è morto ed è risorto. Siamo qui per far nascere o rinascere Cristo nei nostri cuori, per rinvigorire la fiamma della fede, per aprire gli occhi e convertirci all'annuncio di Dio che ci raggiunge qui e ora. Beati i nostri occhi che vedono la presenza di Dio! E i nostri orecchi che ascoltano l'annuncio del vangelo! Quanti uomini cercano Dio senza riconoscerlo! Noi che abbiamo ricevuto l'immenso dono della sua presenza siamo chiamati a farne memoria, a rinvigorire le nostra braccia stanche. Dio non pone condizioni per essere accolto: ma un cuore umile, che si fa piccolo, che si mette in ascolto, che non pretende di sapere o di conoscere, riesce a vedere meglio la sua presenza. Stiamo attenti, in questo tempo di avvento, a non crederci sapienti e intelligenti, a non dire "conosco", "so già", come se il Natale che ci prepariamo a celebrare fosse solo un inutile ripetizione, un rito da reiterare stancamente. Il Signore continuamente chiede di essere accolto, continuamente si incarna nelle nostre vite, scuotiamo le nostre abitudini e riconosciamolo presente in mezzo a noi!

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





Vangelo del Giorno

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?».

Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

La Bibbia racconta una storia d'amore. La storia di un Dio che cerca relazione con l'uomo che ha creato libero e o fa attraverso l'esperienza di un popolo: Israele. Una storia d'amore fatta di momenti mirabili e di grandi fallimenti, di entusiasmi e di stanchezze. Da tempo, ormai, il popolo si è rassegnato ad una stanca e ripetitiva esperienza di Dio molto simile a quella superstiziosa e vuota dei popoli vicini. Anche i profeti, ormai, hanno smesso di parlare, stanchi di non essere ascoltati. Allora Dio decide: verrà lui, coprirà lui il pezzo di strada che lo separa dall'umanità. Natale è lo stupore di un Dio che si fa vicino, che annulla le distanze, che viene a spiegarsi. Stanco di essere male interpretato e stravolto, stanco di vedersi rappresentato come un mostro senza emozioni, Dio nasce come uomo. E che uomo! Pieno di compassione, che si fa carico dei problemi, che assume con forza e tenerezza le contraddizioni dell'uomo. Dio che vede e conosce, che interviene e guarisce, che nutre e sazia. Non da solo, come un tiranno benevolo, ma coinvolgendo l'uomo insegnandogli a diventare più uomo.



UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





Vangelo del Giorno

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Per ciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».



LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

Prepariamoci a ricevere il Signore, a lasciarlo ancora nascere nel nostro cuore. Se siamo discepoli, non temiamo di allargare il nostro cuore al discernimento, approfittiamo di questi giorni di preparazione per interrogarci sul nostro essere discepoli, per preparare una strada di accoglienza al Signore che continuamente chiede di nascere nelle nostre vite. Gesù, oggi, ci invita a mettere al centro della nostra vita di fede l'ascolto della Parola. Un ascolto quotidiano, serio, intenso, di chi accoglie il vangelo come la Parola che Dio gli rivolge, come un potente fascio di luce che ci illumina nel profondo. Interrogiamoci sulla qualità del nostro ascolto, se davvero siamo capaci di accogliere la Parola e di farla riecheggiare nelle nostre vite, di lasciarla fecondare le nostre scelte. Non solo. Gesù ci chiede di incarnare la nostra vita, di fare in modo che l'ascolto diventi concreta conversione di atteggiamento. Quanto è sconcertante vedere alcuni cristiani che si riempiono la bocca di vangelo e si comportano come il peggiore dei pagani! È meglio tacere, in certi casi, invece di far danni e svilire il vero volto di Dio! Chiediamo al Signore di accogliere la sua Parola e lasciarla fruttificare in noi!

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE



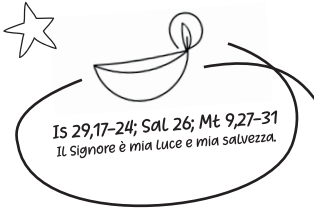


Vangelo del Giorno

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!».

Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi.

Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!». Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

A hand-drawn calendar icon for the month of December, showing the days of the week and the numbers 1 through 31.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

Si avvicinano al *rabbì* i due ciechi. Lo seguono fino in casa, avanzano a tentoni, osano, credono, sperano. Non hanno nulla da perdere, sanno che in lui abita una potenza che guarisce, che risana, che scuote, che rinnova, che cambia. E il Signore li guarisce secondo la loro fede, perché credono che egli possa guarire. Siamo afflitti da molte cecità: fatichiamo a vedere la presenza del Signore nella nostra vita, fatichiamo a vedere la sua presenza nella Storia, fatichiamo a vedere con correttezza le situazioni, fatichiamo a vedere il fratello povero accanto a noi. Rischiamo davvero di cadere in uno stato di buio perenne cui ci abituiamo, chiusi in noi stessi, impauriti dalle situazioni, vittime delle nostre paure. Andiamo nella casa del Signore, seguiamolo, cerchiamolo, sappiamo dove abita. Io credo che il Maestro Gesù sia l'unico che mi possa guarire nel profondo e darmi una luce nuova sulle cose e su Dio.

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





Vangelo del Giorno

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

Vedendo le folle, ne senti compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

E li inviò ordinando loro: «Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

Ci prepariamo ancora una volta al Natale. Desideriamo profondamente lasciare ancora e ancora nascere in noi la bellezza e la potenza del Signore. Lo amiamo, lo cerchiamo, lo accogliamo. Perché ci siamo scoperti profondamente amati, accolti, attesi. Vede la nostra fame, il Signore, vede la nostra stanchezza e il nostro sfinimento. La vita è faticosa, quasi sempre, e proprio la compassione manca nelle nostre relazioni in cui prevalgono indifferenza e giudizio. Gesù ci vede come pecore senza pastore e cerca una soluzione, chiamando a sé e inviando i discepoli e le discepole. Siamo noi ad essere inviati a portare compassione alle persone che incontreremo oggi, siamo noi, guaritori feriti, peccatori perdonati, pecore smarrite e ritrovate, a poter dire di Dio con verità, facendo nostré le fatiche degli altri, indicando loro come qualcuno ci ha raggiunti e salvati e come, se lo desiderano, possono anch'essi farsi abbracciare. Siamo noi il sorriso e la consolazione di Dio.



LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					



UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE



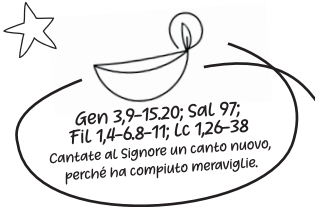


IMMACOLATA
CONCEZIONE B.V. MARIA

II Domenica d'Avvento



Vangelo del Giorno

A hand-drawn calendar icon for the month of December. It shows the days of the week (LUN, MAR, MER, GIO, VEN, SAB, DOM) and the dates from 1 to 31.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzarèt, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Colti dal saluto di Dio



Commento al Vangelo
di P. Onofrio Farinola

Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te

I saluti fanno sussultare i cuori. I saluti fanno bene. Spesso un saluto passa inosservato o diventa abitudine perché fa parte della quotidianità. Si saluta quando si esce di casa, quando si rientra, quando si fa ingresso in qualche esercizio, per strada, si saluta un amico o un'amica ... il saluto è una caratteristica che contraddistingue la nostra quotidianità umana.

Quando poi si saluta pronunciando anche il nome di una persona, allora quel saluto assume una sfumatura tutta particolare, infonde una particolare gioia: *Ciao, Giuseppe! Ciao, Angela! Ciao, Antonio!* ... Il saluto abbinato al nome genera sempre un sussulto interiore. Salutare non è soltanto questione di educazione ma è soprattutto questione di stile, è questione di fede.

Come fece l'angelo quando si presentò a Maria: *Ciao, Miriam, rallegrati perché questo è il saluto di Dio che ti chiama per nome: il Signore è con te!*

Nella Bibbia *Shalom* è il saluto per eccellenza. Salutare significa augurare la pace e la gioia, per questo genera un sussulto interiore. Come avvenne per la Vergine di Nazaret, la quale restò turbata, si sentì colta d'improvviso dall'inaspettato e dall'inatteso di un Dio che sorprende sempre. Maria fu presa d'assalto dallo stupore che quel saluto divino le generò nel suo intimo. Ne rimase interiormente contagiata.

La Giovane Vergine grazie al saluto divino dell'angelo, fu ricolmata di grazia e di pace che, a sua volta trasmise ad Elisabetta quando le corse incontro. Dal saluto di Dio al saluto al prossimo. Chi si sente salutato da Dio, si fa portatore di *shalom*, di saluti benefici, di gioia e di pace, di amore e di speranza.

Dobbiamo rieducarci ai saluti, a quelli che trasmettono la vita. Lasciamoci inondare dal *chàire* di Dio per vivere in noi la sua grazia, il suo *shalom*, la sua benedizione e donarla a chiunque incontriamo ogni giorno. E nel mondo scoppieranno germogli di speranza! Scintillerà il luccichio delle stelle di amore! Sfavilleranno luci di fraternità! E tutto brillerà nella sua bellezza e purezza, come ha brillato l'esistenza della Vergine Maria.

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE



<< nulla è
impossibile
a DIO >>

Le 1,37



Vangelo del Giorno

Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?».

Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire "Ti sono perdonati i tuoi peccati", oppure dire "Alzati e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

Oggi abbiamo visto cose prodigiose. E continuiamo a vederle. E le celebriamo qualche giorno, cantando con gli angeli la venuta di Dio. Vediamo come Dio ci raggiunga e ci liberi da ogni paralisi. Che sia il peccato, la disistima, la sofferenza, qualunque sia la ragione della nostra paralisi interiore, Dio ce ne libera. Ma, per essere liberati, dobbiamo superare un muro di obiezioni e di ostacoli. La folla che ci impedisce di avvicinarci al Signore, quelli, cioè, che ci prendono in giro se lasciamo uscire la parte migliore di noi stessi, che ci guardano con commiserazione perché ci professiamo credenti o, perlomeno, cercatori di Dio. La folla del "politicamente corretto" che applaude entusiasta a Papa Francesco, fustigatore di costumi, ma si guarda bene dall'ascoltare ciò che dice e a convertirsi. La folla che ha stravolto il Vangelo, rendendolo insipido. Ma, anche, dobbiamo superare il giudizio dei super-credenti, di quelli che discettano, discutono, analizzano, che pongono sempre delle condizioni, investiti come si sentono della conservazione integerrima della fede. Ma se riusciamo ad andare oltre, se riusciamo ad arrivare a Cristo, saremo salvi.



LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





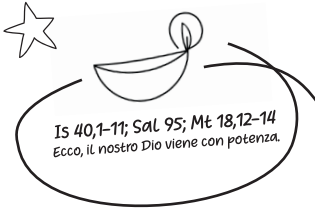
Vangelo del Giorno

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita?»

In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite.

Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».



Is 40,1-11; Sal 95; Mt 18,12-14
Ecco, il nostro Dio viene con potenza.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

Gesù ci invita a diventare come bambini. Non a "tornare" bambini: non parla di una regressione, né fa dell'infanzia un modello, un mito, come se l'essere piccoli fosse in sé un merito e non una condizione inevitabile. Ma "diventare" bambini da adulti significa abbandonare tutte le sovrastrutture mentali; le malizie, i complottismi che abbondano nel nostro mondo. Ed anche una certa determinazione che diventa aggressività, nel lavoro e in ogni ambiente. La parabola della pecora smarrita ci aiuta a centrare l'obiettivo: come quotidianamente ci ricorda papa Francesco, non dobbiamo avere paura della tenerezza, della compassione. Il bambino si emoziona, si affida, esprime con naturalezza le proprie debordanti sensazioni. Spesso, troppo spesso, il bambino che eravamo è stato zittito, lo teniamo in un angolo, lo obblighiamo a tacere perché lo temiamo. Temiamo le nostre emozioni, abbiamo paura che possano travolgerci e ferirci. Non è così: facciamo per primi esperienza dell'essere trovati da Cristo, accolti e condotti per potere finalmente tornare a sentirci amati ed imparare ad amare.

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ☆ _____
- ☆ _____
- ☆ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





Vangelo del Giorno

In quel tempo, Gesù disse:

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».



LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

Natale, per molti, è diventato un giorno orribile, forse il peggiore dell'anno. Questo a causa delle tante, troppe attese con cui abbiamo caricato questo momento così bello e luminoso. Ormai questa festa è diventata la festa della famiglia (ideale, quella della pubblicità), dell'amore che deborda, delle luci soffuse, dei regali. Ma i tanti, tantissimi che non hanno la possibilità di avere una famiglia, che passeranno il Natale da soli, che non sanno cosa fare se non andare a dormire o aggregarsi a qualche conoscente intenerito dalla situazione, vivono queste emozioni e sentimenti con un dolore straziante. Gesù, in preparazione al Natale, in questo tempo di avvento, ci incoraggia, ci rassicura, ci rasserena. Andiamo a lui, facciamo di questo Natale un incontro con lui. Resterà il dolore, non banalizziamolo, e la solitudine subita è un male terribile. Ma almeno non verremo travolti dalla melassa e dell'ipocrisia che rischia di snaturare completamente il Natale. Andiamo a lui proprio perché affaticati ed oppressi, per trovare ristoro. Per questa ragione Dio si è fatto uomo: per diventare consolazione che non ne ha.

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





Vangelo del Giorno

«In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono.

Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire.

Chi ha orecchi, ascolti!».



LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

È uno dei grandi misteri irrisolti dell'iniquità umana: le persone sincere, donate, disponibili, determinate ma giuste sono travolte dalla violenza rabbiosa e feroce di chi non accetta critiche, di chi si sente giudicato. E sì, da sempre il Regno subisce violenza, da sempre i cristiani periodicamente subiscono il martirio, come Giovanni Battista. È la lotta fra luce e tenebra, fra Dio e l'avversario, fra bene e male che ci coinvolge. Oggi, almeno in Occidente, non subiamo persecuzione, ma la violenza cieca sta crescendo intorno a noi, nella società e corriamo il rischio di esserne affascinati e contagiati. In un mondo di squali praticare la logica evangelica rischia di essere una scelta ingenua e stupida. Eppure siamo invitati a credere nel folle paradosso che Gesù, il perdente, lo sconfitto, ha vissuto: un cuore mite (non zuccheroso e melenso), che ama, che paga per le proprie scelte di amore, è un cuore vittorioso agli occhi di Dio. E questo mi basta per scegliere la strada dell'amore e del dono.

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





Vangelo del Giorno

In quel tempo, Gesù disse alle folle:

«A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano:

“Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”.

È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”.

Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».



LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

L'avvento è una gigantesca opportunità che ci regaliamo per verificare la rotta della nostra barca. Sempre che abbiamo ancora il coraggio di stringere forte il timone e non ci lasciamo trascinare dai venti o dalle maree... Abbiamo scoperto, grazie al Vangelo, di essere preziosi agli occhi di Dio che si è raccontato in Gesù, abbiamo scoperto di essere amati a prescindere, e abbiamo, finalmente, preso in mano la nostra vita, decidendo dove indirizzarla. Fare memoria della (ri)nascita di Cristo in noi ci porta, con semplicità, a superare quegli atteggiamenti che ci impediscono di fiorire fra cui, sempre più diffuso, quello di chi si lamenta sempre di tutto e di tutti, Dio *in primis*, perché non si occupa di noi (o come noi vorremmo...). Ecco, anche basta. Smettiamola di fare i bambini capricciosi e cominciamo a diventare adulti nella fede, che dite?

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





Vangelo del Giorno

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».

Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».

Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

A hand-drawn calendar icon showing a grid of days from LUN to DOM. The days are numbered 1 through 31. There is a star to the right.

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

Non lo hanno riconosciuto e hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Quanto è difficile riconoscere i profeti! E se li riconosciamo, perché è impossibile non riconoscerli tanta è la loro forza e la loro autenticità, rischiamo di manipolarli, di farne quello che vogliamo, di piegarli alle nostre prospettive. E così perdiamo la possibilità di lasciare che la loro testimonianza, la loro provocazione, attecchisca in noi e ci scardini, ci ribalti, ci scuota, infine. Dio continua a mandare profeti. No, non vestono di pelli e non si cibano di locuste e, spesso, nemmeno sanno di essere profeti. Ma lo sono. E ci aiutano a leggere la presenza di Dio nella Storia, nella nostra vita. Siamo onesti con noi stessi, allora, smettiamola di metterci al centro di ogni giudizio, di ogni opinione, perché la Parola, per bocca dei profeti, ancora scaldi i nostri cuori per aprirci all'accoglienza del Dio che viene.



UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





Gaudete

III Domenica d'Avvento



Vangelo del Giorno



LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					



In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.



Gioia nella prossimità



Commento al Vangelo
di P. Onofrio Farinola

Che cosa dobbiamo fare?

Alla base una domanda: *che cosa dobbiamo fare?* Solo la domanda provoca la fede. Solo la domanda genera la conversione. Solo la domanda stimola il cammino. A Giovanni Battista tutti, *folle, pubblicani e soldati*, rivolgono la stessa domanda: *che cosa dobbiamo fare?* Le parole infiammate del Precursore scuotono, toccano il cuore, a tratti feriscono. E allora sorge la domanda: *che cosa dobbiamo fare?* Cosa ci consigli di fare? Come dobbiamo fare per migliorare? Quale strada intraprendere per non continuare a sbagliare? Una sola risposta uguale per tutti, seppure contestualizzata alla diversità di ogni esistenza: convertirsi. Ovvero, riorientare i passi sulla via della prossimità, e allora, soltanto allora, si coglierà la presenza dell'Emmanuele, del Dio-con-noi, del *Veniente*, del Signore che è già sulla strada. E la gioia scoppierà generando scintille di novità, alimentando fuochi di amore, ravvivando roghi di speranza, promuovendo reti di fraternità.

La conversione al prossimo, ai poveri, agli ultimi, agli esclusi, agli emarginati, ai sofferenti affrettano i passi di Dio stesso verso l'umanità, lo rendono presente nell'oggi della storia, attualizzano la sua parola di amore e di speranza, di giustizia e di pace, di fraternità e di sororità. Perché Dio possiamo scorgerlo mentre viene e attraversa le strade impolverate della nostra umanità, il Battista ci suggerisce il sentiero della conversione per intraprendere vie inedite, percorsi nuovi, cammini straordinari.

Giovanni ci evangelizza esortandoci al cambiamento, a vivere *l'etica dei volti* per una cultura di *volti rivolti*, per una cultura cioè di prossimità e di amicizia, di fraternità e di amore, di solidi e duraturi legami.

Giovanni Battista ci evangelizza richiamando alla nostra vocazione di sentinelle che vegliano nella notte e si preparano alle prime battute dell'aurora per scorgere il sole che sorge.

Giovanni il Precursore ci evangelizza invitandoci ad una esistenza prossima, intrisa di altruismo e di generosità, di accoglienza e di abbracci.

Giovanni, l'infiammato di Dio, ci indica la strada nuova, Cristo che viene, *la via, la verità, la vita* (Gv 14, 6). Soltanto la conversione che genera la prossimità renderà la nostra esistenza cristiana sussultante di gioia, un inno di esultanza, un cantico di lode, un'acclamazione di amore.

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE



<< CHE!
Cosa
DOBBIAMO
fare? >>

Le 3,10



Vangelo del Giorno

In quel tempo, Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?».

Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda: Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?».

Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". Se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta».

Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

Ci è insostenibile Dio. Ci è insostenibile il Signore Gesù. Per la sua libertà, per la sua autorevolezza, per la sua capacità di stare fuori da tutti gli schemi che imponiamo agli altri. Noi, così bisognosi di definire i ruoli, di attribuire patenti, di inserire le persone dentro le caselle. Noi che ci nascondiamo dietro le definizioni, facciamo fatica ad inseguire la libertà del Nazareno. Parla liberamente di Dio, perché lo abita. Parla autorevolmente dell'Infinito perché ne fa parte. No, nessuno la ha incaricato, inviato, formato. Non esibisce patenti, né si vanta di titoli di studio o di frequentazioni famose. E non vuole nemmeno perdere tempo. Con garbo e ironia inchioda i censori alle loro evidenti incoerenze. I sacerdoti e gli anziani disprezzano il Battista ma non posso dirlo senza inimicarsi la folla. Allora fingono, continuano a fingere nascondendosi dietro la loro inutile e svuotata autorità.



LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





Vangelo del Giorno

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadab, Aminadab generò Naasson, Naasson generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioaàm, Ioaàm generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatiel, Salatiel generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiud, Abiud generò Eliachim, Eliachim generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliud, Eliud generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

È già iniziata la novena di Natale, il conto alla rovescia in cui la liturgia ci accompagna, passo passo, alla notte in cui nuovamente canteremo l'inno di fiducia in un Dio che, per amore, sceglie di diventare uno di noi. E, come ogni anno, il primo vangelo ci lascia perplessi, imbarazzati: una lunga lista di nomi all'apparenza senza senso, di cui sappiamo poco e niente. L'intento di Matteo è chiaro: vuole ricostruire la promessa che Dio ha fatto ad Abramo e a Davide, ribadire che Dio è fedele, che non è un distratto, che non è un bidonaro. E quei nomi, quelle storie, ci mettono i brividi. La storia che Dio tramuta in Storia è piena di contraddizioni, di uomini fragili e peccatori, di stranieri, di donne (in un mondo rigidamente maschilista!), di persone con vite a dir poco bizzarre e affatto esemplari. Perché questa è la forza di Dio: trasformare ogni vita, anche quella più improbabile e claudicante, in uno strumento di salvezza. Non so come arrivate a questo Natale, amici lettori e, forse, la vostra vita non è affatto quella che avreste desiderato. Se la offriamo a Dio, però, ne farà un capolavoro. Fidatevi.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





Vangelo del Giorno

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele»; che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

Sono due le annunciazioni nei vangeli, una al femminile e una al maschile. Perché Dio rispetta le nostre diversità, le peculiarità, le sfumature dell'essere al femminile e al maschile. Matteo, ebreo che scrive per ebrei, ha a cuore il ruolo del padre, vuole mostrare che la particolare nascita di Gesù fa parte di un progetto che chiede il coinvolgimento di una coppia. Giuseppe, uomo giusto, che, cioè, non giudica secondo le apparenze, ha deciso in cuor suo di non rispettare la Legge degli uomini che avrebbe preteso la morte o almeno la messa a bando della sua promessa sposa infedele e di rigettare Maria. Dopo questa scelta sofferta, durante il sonno, capisce cosa sta veramente accadendo. Sarà lui, dice l'angelo, a dare il nome a Gesù. Dare il nome, in Israele, significa determinare la natura, definire il carattere. Giuseppe, figura solo apparentemente marginale nel Vangelo, ne diventa il protagonista. Anche noi, nella semplicità, siamo chiamati a definire, ad educare, ad orientare la nostra vita e quella di chi abbiamo accanto ad una comprensione più profonda.



LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





Vangelo del Giorno

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo». Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».



Gdc 13,2-7,24-25a;
Sal 70; Lc 1,5-25
Canterò senza fine la tua gloria,
Signore.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

La nascita di Gesù in Luca, viene preceduta da un lungo racconto concernente il concepimento miracoloso e la nascita di Giovanni. Luca ci tiene a mettere in parallelo le due annunciazioni e le due nascite: se per Giovanni, l'ultimo dei profeti, il clima è tutto vetero-testamentario con tanto di sacerdoti, tempio e incensi, per Gesù il luogo dell'incontro è la piccola casa-grotta di Nazareth. Natale segna una svolta, un cambiamento radicale di mentalità e di incontro. Non abbiamo più necessità dello spazio sacro ora che il Santo ha sacralizzato ogni luogo. Dio interviene con Zaccaria attraverso un angelo (piuttosto di malumore, sembrerebbe). Un attimo di incertezza del povero levita gli costa un bel periodo di silenzio per meditare su quanto sta succedendo. Dio interviene sempre nelle nostre vite e le rende feconde. Fecondità che non significa necessariamente generare qualcuno 'alla vita', ma generarlo alla speranza. Sarebbe bello se, in occasione di questo Natale, prendessimo il proposito di generare vita là dove siamo, con le persone che incontriamo, con la nostra piccola vita...

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





Vangelo del Giorno

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava ché senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

A pochi giorni dal Natale, rileggiamo l'incontro tra un misterioso e garbato angelo (uno dei principi degli angeli), e una ragazzina acerba di Nazareth. È un incontro che ha scatenato nei secoli l'arte di pittori e poeti e che rischiamo di leggere come una pia favola. E, invece, è accaduto. Nel garbato dialogo fra l'arcangelo e Maria, riportato da Luca, scopriamo la grandezza del pensiero di Dio. In quella minuscola casa di quel minuscolo paese addossato ad un declivio roccioso, da cui la gente aveva ricavato nelle grotte naturali delle abitazioni fresche ed asciutte, avviene l'assurdo di Dio, l'inizio di una storia diversa, una storia di salvezza. La pur lunga storia di amicizia e di affetto col popolo di Israele non è stata sufficiente per spiegarsi e Dio sceglie di farsi uomo, parole, lacrime, sorriso, emozione, sentimento, tono di voce, sudore e necessita di un corpo, abbisogna di una madre. Non la moglie dell'imperatore, o il premio Nobel per la medicina, non una donna manager dinamica dei nostri giorni, sceglie Dio, ma la piccola adolescente Mariam (la bella). A lei chiede di diventare la porta d'ingresso per Dio nel mondo. Maria ci sta, ci crede e tutti noi non sappiamo se ridere o scuotere la testa davanti a tanta splendida incoscienza, tutti restiamo basiti (noi, razionali figli di Piero Angela) davanti alla sconcertante semplicità di questo dialogo, davanti all'ardire di una figlia di Sion che parla alla pari con l'Assoluto, che gli chiede spiegazioni e chiarimenti.

Is 7,10-14; Sal 23; Lc 126-38
Ecco, viene il Signore, re della gloria.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





Vangelo del Giorno

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».



Ct 2,8-14 opp. Sof 3,14-17;
Sal 32; Lc 1,39-45
Esultate, o giusti, nel Signore;
cantate a Lui un canto nuovo.

A hand-drawn calendar icon showing the days of the week and dates. The days of the week are listed at the top: LUN, MAR, MER, GIO, VEN, SAB, DOM. The dates are listed in a grid below, with the number 1 in the top right corner.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

Maria ha ricevuto l'annuncio, ha detto il suo sì alla follia di un Dio che, per amore, decide di abbandonare il suo trono nei cieli per venire in mezzo agli uomini. Ma l'angelo ora è partito e, al risveglio, Maria resta turbata da quanto accaduto. Cosa è davvero accaduto? Ha avuto un'allucinazione o; veramente, Dio viene ad abitare in mezzo a noi? L'unica che può sapere qualcosa è Elisabetta, citata dall'angelo, anch'ella destinataria di una straordinaria notizia. Mi immagino il viaggio verso il Nord, quanti pensieri hanno affollato la mente di Maria! Poi, nel cortile di casa, accade: Elisabetta la accoglie sorridendo e scuotendo la testa: beata te che hai creduto! Sì, allora è tutto vero, veramente Dio ha deciso di piantare la sua tenda fra di noi. La gioia esplose nel cuore di queste due donne toccate dallo Spirito: danzano e cantano ora, raccontando quanto Dio ha fatto per il popolo. Uniamoci a questa danza, raccontiamo anche noi, oggi, le grandi opere che il Signore ha compiuto!



UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE

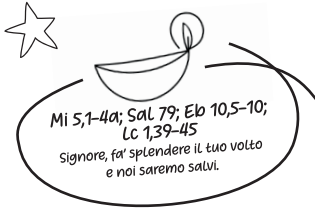




IV Domenica d'Avvento



Vangelo del Giorno

A hand-drawn calendar grid for the month of December. The days of the week are listed at the top: LUN, MAR, MER, GIO, VEN, SAB, DOM. The numbers 1 through 31 are arranged in a grid below the days of the week.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».



Benedetto il Signore che viene!



Commento al Vangelo
di P. Onofrio Farinola

Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!

Maria corre incontro ad Elisabetta. È Dio stesso che corre incontro al suo popolo, viene verso di noi per realizzare quell'abbraccio mistico che sancisce un'alleanza, un patto di amore, un accordo di pace. È Dio che, in Maria, prende l'iniziativa per venirci incontro. Il Natale, ormai alle porte, è la storia di un Dio che decide di intraprendere un viaggio per le strade del mondo e incontrare ogni uomo, stringergli la mano, abbracciarlo, chiamarlo alla sua sequela, donargli la sua misericordia, infondergli la speranza, contagiarlo di pace, inondarlo di letizia.

Maria che, *in tutta fretta*, con celerità, con passi spediti e decisi, *attraversa le regioni montuose*, è l'icona del Dio che non perde tempo per attraversare le strade impervie e montuose della nostra umanità, le strade ripide della nostra miseria, le strade erte della nostra fragilità, le strade scoscese del nostro peccato. Dio viene ad appianare le nostre strade umane, a colmare le buche provocate dalla nostra indifferenza, ad allivellare i dossi generati dalla nostra incoerenza.

Maria va incontro ad Elisabetta. Il divino va incontro all'umano.

Maria visita Elisabetta. Il Signore visita il suo popolo.

Maria si mette in viaggio per andare a trovare Elisabetta. Il nuovo irrompe nel vecchio.

Maria si dirige verso la sua anziana cugina. La fecondità irriga la sterilità.

Maria ed Elisabetta, due icone di una speranza che si realizza; di una speranza che si fa carne; di una speranza che si concretizza in storie umane; di una speranza che s'intreccia con la fatica quotidiana dell'uomo.

Il cammino della Vergine Donna di Nazaret oggi ci dice che Dio viene, sta attraversando le valli montuose della nostra umanità, sta colmando le vie tortuose di ciò che siamo, è già alla porta del nostro cuore e attende che riconosciamo i suoi passi e la sua voce per aprirgli finalmente le porte della nostra povera esistenza e prorompere in un inno di gioia: *benedetto il Signore che viene!*

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE



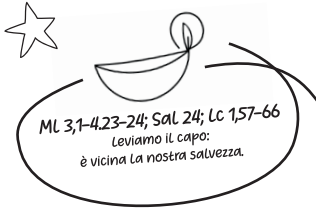
”

BENEDETTA

tu FRA le !

DONNE

Lc 1,42



LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

Vangelo del Giorno

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Lè dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benediciendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorrevano di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

Obbedisce, Zaccaria. Era l'ora. Aveva tentennato, davanti all'angelo. E l'angelo si era piuttosto irritato di quel ritardo nel rispondere. Ma, ora, ha capito la lezione. Non è nessuno. Anche se fa parte della classe sacerdotale. Anche se è rispettato per la sua devozione e il suo zelo. Non è nessuno. Tantomeno un maschio che detta le regole. O che si specchia con orgoglio nei lineamenti del figlio. Che vede continuare il proprio nome lungo i secoli. È solo uno che è stato zittito. E ora, quando Elisabetta lo richiama all'obbedienza di Dio, lui accetta. Stravolge le regole, certo. Dove si è mai visto un bambino che non porti il nome di un familiare (maschio)? Ma Zaccaria, anche se vecchio, anche se lento, ora sa, ora ha capito. Che importa la discendenza? Che importa l'onore? Qui c'è in ballo la salvezza. Si arrende, infine. Cede. E la lingua si scioglie, ora la sua voce torna a farsi udire. Solo se la nostra vita si ritrova in Dio trova senso. Solo se la facciamo coincidere con la benevola volontà divina riusciamo a dire parole nuove. Bravo Zaccaria, che hai finalmente osato. Insegnaci ad osare ora che arriva il Messia.

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





Vangelo del Giorno

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace».



Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

È tempo, è giunta l'ora, ed è questa, di creare un argine ai nostri pensieri, di avere il coraggio di fermarsi almeno dieci minuti davanti al mistero di questo Dio che viene. Quanto Natali abbiamo celebrato? E quanto, ancora, rischiamo di dimenticare il festeggiato? Bello potersi trovare, bello avere speranza, bello fare e ricevere regali. Ma bello soprattutto dire del bene di quanto Dio sta facendo intessendo la sua Storia d'amore nelle nostre piccole storie. Fare come Zaccaria che, dopo nove mesi di silenzio forzato, ha imparato a vedere oltre. Imparassimo a tacere almeno un poco per accogliere e riconoscere l'opera di Dio in noi e accanto a noi! Prepariamoci, allora, beneducendo anche noi Dio, cioè dicendo del bene, riconoscendo il bene, operando il bene. Ci avviamo a celebrare ancora, qui e oggi, lo stupore di un Dio che diventa uomo, affinché l'uomo diventi come Dio. Per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza. Perché tutti abbiamo urgente bisogno di essere salvati, non scherziamo. Ma per poter essere salvati occorre prima ammettere di esserci perduti, di non essere capaci, da soli, di trovare il tesoro nascosto, di dare senso profondo e compiuto alle nostre irrequiete e irascibili vite, di fiorire. E così appare il mondo in questo ennesimo Natale: perso, ma inconsapevole di esserlo per davvero. Così mettiamo fra parentesi le nostre paure profonde, e ci stordiamo di canti da pelle d'oca, luci e tante tante illusioni. Mentre la salvezza si rende accessibile, a portata di mano, basta alzare lo sguardo. Vengano i Giovanni Battista e farci conoscere la salvezza, vengano a scuoterci dai nostri stucchevoli buonismi, per portarci a contemplare l'inaudito di un Dio che diventa accessibile, che si fa fragile neonato consegnato alla nostra indifferenza. Poche ore: è tempo di partire, è tempo di metterci in strada.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					



UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

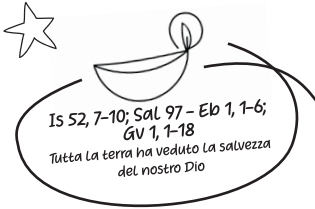
- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	
30	31					

NATALE DEL SIGNORE

Vangelo del Giorno

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo:
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».
Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

Un bimbo tra le nostre braccia



Commento al Vangelo
di P. Onofrio Farinola

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo

Un inno alla vita. Il Natale del Signore ci fa gustare la bellezza di una vita che spunta, di una esistenza che fiorisce. Il Prologo dell'evangelista Giovanni ci mette in uno stato di contemplazione restando incantati dalla profondità della Parola che si fa vita e dal bagliore della luce che dona la vita.

Ha dato alla luce, si dice di una mamma che partorisce.

È venuto alla luce, si dice di un bambino che è nato.

È ciò che ci dice l'apostolo e l'evangelista in questo giorno natalizio: Gesù è venuto alla luce! Gesù ha portato una luce nuova alla tua povera vita! Gesù, con il suo pianto di neonato, ti dice una parola tanto antica quanto nuova: Dio ti ama! Il vagito di quel Bambino che ogni giorno viene alla luce è la parola tenera e accarezzante di un Dio che ci ama.

È questa la lieta notizia del Natale. Di un Natale che oggi si fa fatica a celebrare: le guerre imperversano prepotentemente; le sofferenze piegano gli uomini; la mancanza di pace frustra l'umanità; bambini e anziani vengono ingiustamente e violentemente uccisi dall'indifferenza umana, oltre che dalle bombe a lunga gittata di ultima generazione; i giovani depressi e demotivati, faticano a trovare un senso alla loro vita, al loro futuro; gli ammalati non possono accedere tutti alle cure perché non hanno il di più per sovvenire alle loro naturali necessità; le famiglie si disgregano e fanno fatica a reggere di fronte alle difficoltà relazionali; gli immigrati devono affrontare la brutalità di una cultura che li respinge e non li fa sentire accolti e parte integrante dell'umanità tutta.

Altro che vita! Altro che luce! Eppure, ci ricorda Giovanni l'evangelista, *il Verbo era la luce degli uomini che splende nelle tenebre* e queste non potranno spegnere il suo fulgore, non potranno offuscare la sua bellezza, non potranno silenziare il suo cantico.

A quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio.

Abbracciamo la vita, inondiamola di baci, stringiamola con forza, accarezziamola con tenerezza. Prendiamo tra le braccia un neonato, avviciniamoci ad una persona anziana, visitiamo i sofferenti, troviamo il tempo di accogliere chiunque è allora, soltanto allora, sarà Natale, avremo cioè preso tra le braccia il Bambino Gesù.

UNA PAROLA DELLA
Parola

- Preghiera -

oggi METTO nello ZAINO
3 STELLE DI STUPORE

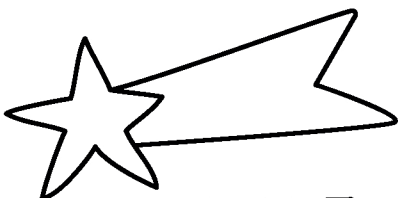
- ★ _____
- ★ _____
- ★ _____

NOTE

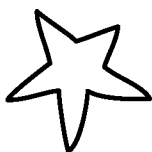
Appunta un sogno,
un desiderio!

una CANZONE





BUON
Natale
di DIO
pellegrino!





ALUMERA — P. ONOFRIO FARINOLA — PAOLO CURTAZ

DIARIO DI AVVENTO

pellegrini tra le stelle

Meditazioni del Vangelo del Giorno

Paolo Curtaz

www.paolocurtaz.it

Meditazioni del Vangelo della Domenica e Natale

Padre Onofrio Farinola

www.parola40.wordpress.com

Ideazione, illustrazioni, Grafica:

Alumera

www.alumera.it

Publicato nel Novembre 2024

Realizzato senza alcun scopo di lucro.

Tutti i diritti sono di proprietà degli autori.

Vietata la riproduzione anche parziale dell'opera senza previa autorizzazione. È autorizzato il solo uso personale, non commerciale.